



Comune di **SENIGA** (BS)

Piano di **G**overno del **T**erritorio

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

del DOCUMENTO DI PIANO
art. 4 L. R. 12/2005

*"Indirizzi generali per la valutazione
ambientale di piani e programmi"
(comma 1, articolo 4 della legge
regionale 11 marzo 2005, n. 12)
D. G. Territorio e Urbanistica - U. O.
Pianificazione territoriale e urbana
dicembre 2005 e marzo 2007*

*"Determinazione della procedura per la
Valutazione Ambientale Strategica di
Piani e Programmi - VAS (art. 4 L.R.
12/2005; d.c.r. n. 351/2007)"
D. G. R. VIII/6420 27 dicembre 2007*

DOCUMENTO DI SCOPPING

1. LA V.A.S. NELLA DIRETTIVA 2001/42/CE
2. LA VAS NEGLI STRUMENTI URBANISTICI DELLA REGIONE LOMBARDIA
5. LINEE OPERATIVE PER LA DEFINIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO
4. LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE
3. IL PROCESSO PARTECIPATIVO NEL PERCORSO DI VAS DI SENIGA

1. LA V.A.S. NELLA DIRETTIVA 2001/42/CE

La Direttiva della CE 2001/42 riguarda la valutazione degli effetti ambientali di determinati piani e programmi e segna la definitiva acquisizione della dimensione ambientale come elemento di cui tener conto in tutti i campi dell'agire umano.

Fin dalle premesse di questa direttiva, vengono definiti il ruolo e gli obiettivi della valutazione ambientale: *"la valutazione ambientale costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente negli Stati membri, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione"* (premesse, punto 4).

Troviamo inoltre, sempre nelle considerazioni introduttive, la enunciazione riguardante il coinvolgimento dei cittadini, con il doveroso richiamo alla affidabilità di dati e informazioni: *"Allo scopo di contribuire ad una maggiore trasparenza dell'iter decisionale nonché allo scopo di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione, occorre stabilire che le autorità responsabili per l'ambiente ed il pubblico siano consultate durante la valutazione dei piani e dei programmi e che vengano fissate scadenze adeguate per consentire un lasso di tempo sufficiente per le consultazioni, compresa la formulazione di pareri"* (premesse, punto 15).

Tra gli elementi cardine posti come introduzione, infine, il presupposto che la valutazione ambientale avvenga "prima" dell'adozione di piani e programmi e che venga condotta mediante il confronto con i cittadini: *"Il rapporto ambientale e i pareri espressi dalle autorità interessate e dal pubblico... dovrebbero essere presi in considerazione durante la preparazione del piano o del programma e prima della sua adozione o prima di avviarne l'iter legislativo"* (premesse, punto 17).

Lo sviluppo sostenibile, dunque, viene assunto come obiettivo, da parte della Comunità Europea, fin dall'art. 1 della Direttiva 2001/42: art.1 - *"La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"*.

Conseguentemente a quanto esposto nelle considerazioni introduttive, l'art.2 riguarda la pubblicità e la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni al processo valutativo e l'art. 4 richiama la necessità che il momento di valutazione avvenga precedentemente (ex ante) all'approvazione di piani e programmi.

L'art. 5 della direttiva europea prevede la valutazione degli effetti ambientali di un piano/programma e, contestualmente, la valutazione di possibili alternative (*"rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le*

COMUNE DI SENIGA	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	Percorso di VAS	MARZO 2009
		DOCUMENTO DI SCOPPING	

ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma. L'allegato I riporta le informazioni da fornire a tale scopo).

Ragionevolezza, dunque, da parte di tutti gli attori e questo anche nel richiedere le informazioni ambientali necessarie alla valutazione del piano/programma: *"Il rapporto ambientale elaborato a norma del paragrafo 1 comprende le informazioni che possono essere **ragionevolmente** richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma"* (art. 5.2).

Al fine di assicurare il pieno coinvolgimento e l'adeguata informazione anche ai cittadini "non tecnici", viene prevista anche la redazione di una versione sintetica del rapporto ambientale, che deve rendere conto dei motivi che portano il decisore politico verso una determinata scelta: *dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate (art. 9.1).*

Agli allegati 1 e 2, infine, la Direttiva 2001/42 rimanda per dettagliare quelli che dovranno essere i contenuti del rapporto ambientale e della conseguente valutazione degli effetti originati dal piano/programma.

DIRETTIVA 2001/42 CE - ALLEGATO I

Le informazioni da fornire ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, fatto salvo l'articolo 5, paragrafi 2 e 3, sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

DIRETTIVA 2001/42 CE - ALLEGATO II

Criteria per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3, paragrafo 5

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse,
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati,
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile,
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma,
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti,
- carattere cumulativo degli effetti,
- natura transfrontaliera degli effetti,
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti),
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,
- dell'utilizzo intensivo del suolo,
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2. LA VAS NEGLI STRUMENTI URBANISTICI DELLA REGIONE LOMBARDIA

La L.R. 12/2005 della Regione Lombardia (*"Legge per il governo del territorio"*), che introduce un profondo rinnovamento in tema di programmazione urbanistica, prevede che *"al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE... provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi"*.

Coerentemente allo spirito della Direttiva 42/2001, sempre l'art.4 stabilisce che la valutazione ambientale venga effettuata *"durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione"*, in modo da consentire la effettiva partecipazione del pubblico all'iter decisionale che porta alla definizione del Piano di Governo del Territorio.

Con gli *"Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi"*, definiti dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica (Unità Organizzativa Pianificazione territoriale e urbana) della Regione Lombardia, vengono definite le modalità secondo le quali deve essere attuato il percorso di valutazione ambientale, nella consapevolezza di una ormai irrinunciabile *"stretta integrazione tra processo di piano e processo di valutazione ambientale, al fine di promuovere lo Sviluppo Sostenibile"*.

Sempre per quanto concerne gli aspetti metodologici, lo stesso documento definisce:

- *valutazione ambientale*

il processo che comprende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione;

- *rapporto ambientale*

documento elaborato dal proponente in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma; l'allegato I riporta le informazioni da fornire a tale scopo;

- *dichiarazione di sintesi*

una dichiarazione in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Considerata la natura della VAS come procedimento, si sottolinea, inoltre, come l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e programmi debba caratterizzarsi per:

- permettere la riflessione sul futuro da parte di ogni società e dei suoi governanti e nel contempo aumentare sensibilmente la prevenzione, evitando impatti ambientali, sociali ed economici negativi;
- essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa;
- essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione del P/P.

3. IL PROCESSO PARTECIPATIVO NEL PERCORSO DI VAS DI SENIGA

Come emerge dalla Direttiva CE 2001/42, la Valutazione Ambientale Strategica si pone, innanzitutto, come metodo che accompagna le fasi di definizione e approvazione di un piano o di un programma, finalizzato a garantire la partecipazione del pubblico all'iter decisionale. Per consentire un percorso trasparente, oltre che partecipato, inoltre, la Pubblica Amministrazione (o autorità procedente che dir si voglia), è chiamata a esplicitare fin dall'inizio quali obiettivi intende perseguire e definire come intenda perseguirli e come intende misurarne (o monitorare) il grado di conseguimento.

Alla luce delle indicazioni contenute nella LR 12/2005 e dai successivi "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi" della Regione Lombardia in tema di partecipazione e trasparenza, emerge chiaramente la necessità di fondere in un unico percorso partecipativo – da attivarsi fin dalle prime fasi di avvio del procedimento – il coinvolgimento dei diversi attori presenti sul territorio o che con il territorio abbiano una chiara attinenza.

Come stabilito dalla vigente normativa regionale, prendono parte al processo/percorso di VAS i seguenti attori:

- *proponente – la pubblica amministrazione o il soggetto privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il piano od il programma da sottoporre alla valutazione ambientale;*
- *autorità procedente – la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma; nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente; nel caso in cui il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva;*

COMUNE DI SENIGA	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	Percorso di VAS	MARZO 2009
		DOCUMENTO DI SCOPPING	

- autorità competente per la VAS – autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi;
- soggetti competenti in materia ambientale – le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano o programma sull'ambiente;
- pubblico – una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus, ratificata con la legge 16 marzo 2001, n. 108 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatte ad Aarhus il 25 giugno 1998) e delle direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE.

Per quanto riguarda le Autorità Competenti, sono state invitate a partecipare alla consultazione per la VAS del PGT del Comune di Seniga le seguenti:

AUTORITA' COMPETENTI

- ARPA della Lombardia Dipartimento di Brescia
- ASL della Provincia di Brescia Distretto SS n.9
- Regione Lombardia D.G. Territorio e Urbanistica
- Regione Lombardia STER di Brescia
- Provincia di Brescia -Territorio Parchi e V.I.A.
- Provincia di Cremona - Territorio Trasporti Programmazione
- Parco Oglio Nord
- Agenzia Interregionale per il fiume Po A.I.PO
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici BS-CR-MN

COMUNI CONFINANTI

- Comune di Alfianello (BS)
- Comune di Milzano (BS)
- Comune di Pralboino (BS)
- Comune di Ostiano (CR)
- Comune di Gabbioneta Binanuova (CR)
- Comune di Scandolara Ripa d'Oglio (CR)

ALTRE AUTORITA'

- A2A Spa
- Enel Distribuzione S.p.A.
- Enel Rete Gas Spa
- Enel Sole Srl
- Telecom Italia Spa
- Consorzio Irriguo Roggia Gambarina
- Consorzio di Bonifica Mella e dei Fontanili

Per quanto riguarda il Pubblico, si rimanda all'elenco dei Portatori di Interessi diffusi presenti a livello comunale, che è stato definito a seguito di attenta mappatura della realtà locale e ai quali è stato rivolto apposito e individuale invito per la partecipazione.

Al fine di garantire un più generale coinvolgimento dei cittadini, infine, si ritiene opportuno rivolgere a tutti i cittadini in generale l'invito per la partecipazione agli incontri/iniziativa rivolte ai portatori di interessi diffusi.

ATTUAZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

- con i cittadini

La partecipazione prevista per il PGT in generale e per la VAS in particolare, si pone come un unico processo, finalizzato alla trasparenza da parte dell'autorità procedente (che dichiara fin dall'inizio gli obiettivi che intende perseguire e individua azioni coerenti per il loro raggiungimento) e alla partecipazione attiva dei cittadini.

il confronto con i portatori di interessi diffusi (e i cittadini) viene articolato in due distinti momenti:

- incontro di avvio: presentazione dello stato di fatto dell'ambiente e degli obiettivi generali
- incontro conclusivo, in cui viene presentato il progetto e di come in esso si sia tenuto conto di quanto emerso nella prima fase di confronto/partecipazione.

Successivamente alla mappatura dei portatori di interessi diffusi, dunque, si procede mediante:

- invio di lettere invito
- registrazione delle presenze
- verbalizzazione delle riunioni
- repertorio delle osservazioni/interventi per la successiva analisi/valutazione.

Analoghe modalità operative saranno adottate per la seconda fase del confronto e per eventuali momenti di consultazione intermedia di cui si ravvisasse l'opportunità nel corso dell'avanzamento dei lavori (per es.: istituzione di tavoli tematici per l'approfondimento di alcune tematiche...)

- con le autorità ambientali

Definite le autorità ambientali da consultare, così come dalla deliberazione G.C. 48 del 01.12.2008, si procede mediante conferenza di valutazione, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 6420/07, da articolarsi in almeno due sedute.

La prima, intesa anche come conferenza d'avvio, viene dedicata alla fase di scoppino e, quindi, a definire, insieme alle autorità competenti in materia

COMUNE DI SENIGA	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	Percorso di VAS	MARZO 2009
		DOCUMENTO DI SCOPPING	

ambientale, i contenuti del RA e, in particolare, le informazioni che in esso dovranno essere contenute.

La seconda riunione della conferenza di valutazione sarà dedicata alla fase di valutazione vera e propria.

PRIMA FASE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO E DEL CONFRONTO

Mercoledì 18 MARZO 2009

prima conferenza di valutazione con le Autorità Ambientali

Martedì 24 MARZO 2009

Incontro con i cittadini portatori di interessi diffusi (aperto anche a tutti i cittadini)

SECONDA FASE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Da definire a seguito del procedere dei lavori di progettazione urbanistica.

4. LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Ai fini della procedura di VAS si prevede che il Rapporto Ambientale venga articolato in quattro distinte parti:

parte I – quadro conoscitivo

Il Quadro conoscitivo ha la funzione di fornire ai decisori politici e al pubblico una esaustiva descrizione dello stato dell'ambiente attuale, ricavata da strumenti programmatori sovra-ordinati rispetto alla scala comunale, dagli studi specialistici del Comune oggetto di analisi, dalle fonti di dati e dalle banche dati ragionevolmente disponibili e accessibili. Con l'obiettivo di rendere quanto più possibile accessibili le informazioni, dovrà caratterizzarsi per l'adozione di un linguaggio il più possibile non tecnico e fare ampio ricorso a tavole tematiche, grafici e tabelle con cui sintetizzare le informazioni.

Al fine di rendere quanto più possibile immediatamente comunicativo il Quadro conoscitivo, infine, si ritiene che lo stesso potrà concludersi con una duplice cartografia, dedicata alle "sensibilità" e alle "criticità" rinvenibili sul territorio.

parte II – valutazione

La valutazione ambientale si compone di un primo momento riservato dalla descrizione dello scenario attuale, così come emerge dal quadro conoscitivo e ricondotto a misura mediante l'utilizzo di un set di indicatori che si ritengono pertinenti al contesto in esame, a cui segue la definizione dello scenario tendenziale che si realizzerebbe in assenza di nuove volontà pianificatorie.

La fase successiva valuta, quindi, gli obiettivi di Piano, relativamente alle condizioni di coerenza esterna, alle possibili alternative di scenario e alla definizione del nuovo scenario che ci si attende dalla nuova attività di pianificazione.

L'analisi degli obiettivi specifici e le azioni di Piano sono gli elementi presi in considerazione nell'ultima fase della valutazione, per la quale si prevede anche la verifica per quanto riguarda la coerenza interna tra le singole azioni, gli obiettivi specifici e gli obiettivi di Piano.

parte III – monitoraggio

Definizione di un set di indicatori mediante i quali seguire, nel corso del tempo, l'attuazione del Piano, l'evoluzione del quadro ambientale e l'eventuale e auspicabile raggiungimento degli obiettivi.

parte IV – sintesi non tecnica

L'ultima parte del Rapporto ambientale, così come previsto dalla procedura di VAS, viene riservata alla "sintesi non tecnica": un documento di agile consultazione che, rivolto ai cittadini in genere, deve caratterizzarsi per il linguaggio medio, il più possibile scevro da terminologia specialistica e di settore, al fine di rendere conto a tutta la cittadinanza delle implicazioni che sono attese dall'adozione del Piano e di come si andrà modificando, di conseguenza, lo scenario dell'ambito territoriale interessato dal Piano e di come quest'ultimo si rapporti agli obiettivi della sostenibilità in generale.

5. LINEE OPERATIVE PER LA DEFINIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

Con il Quadro conoscitivo si intende fornire ai decisori politici e al pubblico una esaustiva descrizione dello stato dell'ambiente attuale, in base agli elementi conoscitivi desumibili dagli studi specialistici del Comune oggetto di analisi, dalle fonti di dati e dalle banche dati ragionevolmente disponibili e accessibili.

Con l'obiettivo di rendere quanto più possibile accessibili le informazioni, si farà ricorso a un linguaggio il più possibile non tecnico e a tavole tematiche, grafici e tabelle con cui sintetizzare le informazioni.

Sempre con l'obiettivo di meglio assicurare l'accessibilità alle informazioni per i cittadini non tecnici, il Quadro conoscitivo a livello comunale sarà essere strutturato, secondo le seguenti tematiche:

- l'aria
- l'acqua
- il suolo
- la natura
- il paesaggio e i beni storici
- l'ambiente urbano.

Il Quadro Conoscitivo è finalizzato a fornire le necessarie conoscenze circa la situazione ambientale *ex ante* del contesto territoriale interessato dal Piano e rappresenta la base di partenza su cui impostare la successiva fase di valutazione, con cui si andranno a definire gli effetti attesi derivanti dall'approvazione e dall'attuazione del Piano stesso.

- Ambito della bassa pianura irrigua:

il Comune di Seniga si trova nella Bassa Pianura Padana, caratterizzata dalla forte vocazione agricola, basata sulle coltivazioni maicole e l'allevamento dei bovini da latte. Il territorio è caratterizzato da un fitto reticolo di corsi d'acqua minori (fossi, vasi e rogge), che rispondono alle esigenze irrigue delle pratiche agricole.

- Confluenza Mella – Oglio:

I confini amministrativi sud ed est del Comune di Seniga coincidono, rispettivamente, con il tracciato dei fiumi Oglio e Mella (elementi fisici che storicamente a lungo hanno definito – e ancora definiscono - i confini tra

Bresciano, Cremonese e Mantovano. Anche il confine nord è determinato da un corso d'acqua, il Fosso Caione.

- **Parco dell'Oglio:**

Gran parte del territorio comunale è interessata dalla presenza del Parco Regionale del fiume Oglio, che interessa il tratto del fiume dall'uscita del lago di Iseo, sino a Gabbioneta ed Ostiano.

A sud del Comune di Seniga, si trova il Sito di Importanza Comunitaria della Lanca di Gabbioneta, esteso su una superficie di 9 ha ubicati in sponda destra dell'Oglio, in provincia di Cremona.

- **Significativo centro storico:**

Il centro storico di Seniga presenta interessanti dimensioni e un elevato grado di conservazione. La sua origine, quale borgo fortificato a presidio di un punto di attraversamento sull'Oglio ne conferma l'importanza nel passato e la significatività quale testimonianza storica.

- **Nuova viabilità alternativa a quella storica e nuovo attraversamento dell'Oglio:**

Al fine di liberare il centro storico dal traffico veicolare, è stata recentissimamente realizzata una nuova strada esterna, che transita ad est dell'urbanizzato e permette il decentramento del traffico mediante la creazione di un nuovo ponte che attraversa il corso dell'Oglio, in direzione sud verso Binanuova (Cremona).

- **Comparto produttivo importante se rapportato alla dimensione demografica:**

Il comparto produttivo, localizzato a nord dell'urbanizzato residenziale, denota dimensioni sicuramente significative se rapportato alla dimensione demografica del comune e se visto in relazione al costruito.

Al fine di procedere con la necessaria chiarezza e alla luce delle più diffuse metodologie di analisi, si ritiene opportuna una prima fase di verifica circa la presenza di elementi sensibili.

La verifica degli elementi sensibili avviene con una check-list riguardante la presenza di aree/elementi soggetti a tutela per vincolo o, comunque, normativa specifica, così come riportato in Quaderni di Valutazione Ambientale 3/2003 e mediante la "Lista di controllo" (sempre a cura di S. Malcewshi) riportata nel QVA n.4 dell'aprile 2005: si tratta di "un elenco delle principali categorie di unità ambientali sensibili (non necessariamente riconosciute da norme), utilizzabile come lista di controllo in studi ambientali di carattere sia tecnico-scientifico sia amministrativo (VIA, VAS, pianificazioni territoriali ecc.)", il cui obiettivo è di fornire "una lista di termini prioritari il più ampiamente condivisa possibile in sede tecnica" e che si ritiene pertinente al presente lavoro.

In tabella vengono ripresi, dunque, gli elementi sensibili la cui presenza si riscontra nel territorio del Comune di Seniga, al fine di una prima verifica – in sede di scoping – e per favorire l'indicazione di eventuali sensibilità che si ritiene opportuno tenere in considerazione ai fini della VAS del PGT.

UNITA' TERRESTRI – VINCOLI PRINCIPALI
Riserve integrali e/o riserve generali orientate in parchi regionali di cui all.art.2 della legge 6 dicembre 1991, istituite o comunque perimetrare
Fasce di rispetto di fiumi, corsi d'acqua, ai sensi del D.lgs 490/99
Siti di Importanza Comunitaria proposti per l'inserimento della rete Natura 2000, di cui al DPR 8/91997 n. 357
Zone tutelate o comunque dichiarate di importanza ambientale a livello comunale
Zone di rispetto cimiteriale (RDL 1265/34)
UNITA' SENSIBILI DI TIPO NATURALISTICO O ECOSISTEMICO
Zone di specifico interesse funzionale per l'ecosistema (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali, core areas di reti ecologiche estese, stepping stones ecc.)
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)
UNITA' SENSIBILI SOTTO L'ASPETTO GEOLOGICO E/O IDROGEOLOGICO
Pozzi per usi idropotabili
Base di versante ad erosione fluviale attiva o potenzialmente tale
Tratto di sponda fluviale ad erosione attiva o potenzialmente tale
Depressione naturale, sede di laghetto, perenne o stagionale
UNITA' SENSIBILI DI TIPO ANTROPICO
Edifici abitati in modo permanente o semipermanente
Edifici pubblici o sede di funzioni pubbliche ad elevata vulnerabilità (scuole, ospedali ecc.)
Aree utilizzate per attività ricreative
Strutture insediative storiche, urbane
Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane
Giardini e parchi storici
Paesaggi storici (terrazzamenti, sistemazioni a ciglioni, piantate, campi chiusi...)
Agrosistemi tradizionali (marcite, piantate di gelsi ecc.)
Argini di difesa fluviale ed aree golenali
Difese di sponda
Aree agricole con prodotti destinati direttamente o indirettamente all'alimentazione umana
Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata ecc.)

In base ai primi elementi conoscitivi raccolti, la redazione del Quadro conoscitivo verrà articolata, pertanto, facendo riferimento alle fonti dati di seguito indicate:

Cap. 1 - LA QUALITA' DELL'ARIA	
<i>Regione Lombardia</i>	Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.)
<i>Regione Lombardia</i>	Inventario Emissioni Aria (INEMAR)
<i>ARPA Brescia</i>	Dati rete provinciale di rilevamento
<i>Provincia di Brescia</i>	Autorizzazioni attività A.I.A.
Cap. 2 - LE ACQUE	
<i>Regione Lombardia</i>	Piano di Tutela e Utilizzo delle Acque (P.T.U.A.)
<i>Provincia di Brescia</i>	Dati monitoraggio acque superficiali 1988 - 1999
<i>ARPA Brescia</i>	Dati monitoraggio acque superficiali 2001 - 2003
<i>Provincia di Brescia</i>	Catasto utenze idriche
<i>Provincia di Brescia</i>	Autorizzazioni attingimenti e derivazioni acque
<i>A.T.O. Brescia</i>	punti di captazione acque per uso umano
<i>A.T.O. Brescia</i>	Dati gestionali dell'acquedotto comunale
<i>A.S.L. Brescia</i>	Controlli qualità microbiologica acque per uso umano
<i>ARPA Brescia</i>	Controlli qualità chimica acque per uso umano
<i>A.T.O. Brescia</i>	Dati gestionali del servizio di depurazione
Cap. 3 - IL SUOLO	
<i>Regione Lombardia</i>	Piano Territoriale Paesistico Regionale
<i>Provincia di Brescia</i>	Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di BS
<i>Autorità di Bacino Fiume Po</i>	Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
<i>C.N.R. - G.N.D.C.I.</i>	Progetto Aree Vulnerate Italiane (A.V.I.)
<i>Regione Lombardia</i>	Archivio frane e dissesti
<i>A.P.A.T.</i>	Progetto Corin Land Cover (C.L.C.)
<i>Regione Lombardia - ERSAF</i>	Destinazioni d'uso dei suoli agricoli e forestali (D.U.S.A.F.)
<i>Regione Lombardia - ERSAF</i>	Basi ambientali della Pianura
<i>Comune di Seniga</i>	Studio Geologico Comunale
Cap. 4 - IL PAESAGGIO	
<i>Regione Lombardia</i>	Piano Territoriale Paesistico Regionale
<i>Regione Lombardia</i>	Sistema Informativo dei Beni Ambientali (S.I.B.A.)
<i>Provincia di Brescia</i>	Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia
<i>Comune di Coccaglio</i>	Piano Paesistico Comunale
Cap. 5 - LA NATURA E L'AMBIENTE EXTRA URBANO	
<i>Parco dell'Oglio</i>	Piano Territoriale di Coordinamento del Parco
<i>Provincia di Brescia</i>	Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia
<i>Regione Lombardia</i>	Piano Faunistico Venatorio Regionale (P.F.V.R.)
<i>Provincia di Brescia</i>	Piano Faunistico e Venatorio
<i>Provincia di Brescia</i>	Piano Ittico della Provincia di Brescia
<i>ISTAT</i>	V censimento generale dell'agricoltura 2000
<i>Regione Lombardia</i>	Sistema Rurale - banche dati territoriali
<i>Regione Lombardia</i>	Piano di Sviluppo Rurale 2001-2006
<i>Regione Lombardia</i>	Atlante dei caratteri del territorio rurale lombardo
<i>Provincia di Brescia</i>	Piano Agricolo Provinciale
Cap. 6 - L'URBANIZZATO	
<i>Provincia di Brescia</i>	Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di BS
<i>Comune di Seniga</i>	Piano Regolatore Generale e sue varianti
<i>Provincia di Brescia</i>	Osservatorio Rifiuti (dati 1995 - 2005)
<i>Comune di Seniga</i>	Piano di Zonizzazione Acustica